

Buone notizie per i 15 milioni di italiani che soffrono di “bruciore di stomaco”

La malattia da reflusso gastroesofageo si verifica quando i succhi gastrici vengono in contatto con la parete dell'esofago, provocando bruciore dietro lo sterno e rigurgito acido. **Il passaggio di acido dallo stomaco all'esofago avviene fisiologicamente durante la giornata, soprattutto dopo mangiato.** Tuttavia, se questi eventi superano una determinata soglia, in termini di frequenza e durata, si verifica una vera e propria malattia.

Il reflusso gastroesofageo è una patologia molto diffusa nel mondo occidentale, colpisce infatti non meno del 20-40% della popolazione, pari circa a 40% di uomini e donne di età compresa fra 40 – 50 anni ed è principalmente dovuto al rilassamento dello sfintere esofageo, che non contraendosi completamente provoca la risalita, dallo stomaco all'esofago, del materiale acido.

Quali sono i sintomi del reflusso gastroesofageo?

I sintomi tipici della malattia sono:

- **Bruciore dietro lo sterno** (cosiddetta piroisi retrosternale) che si irradia posteriormente fra le scapole o al collo fino alle orecchie
- **Rigurgito acido** (ovvero percezione di liquido amaro o acido in bocca)

I sintomi si possono presentare in modo continuativo durante la giornata, oppure in modo intermittente. Ad esempio, il reflusso può verificarsi al risveglio, dopo i pasti e durante la notte (tipicamente da mezzanotte alle 3 di mattina) o solo in posizione sdraiata e mentre ci si piega in avanti (es. mentre si allacciano le scarpe).

I sintomi “atipici” sono:

- Sensazione di nodo alla gola con **difficoltà alla deglutizione**
- Difficoltà digestive, **nausea**
- Laringite cronica, **tosse, raucedine, abbassamento della voce**

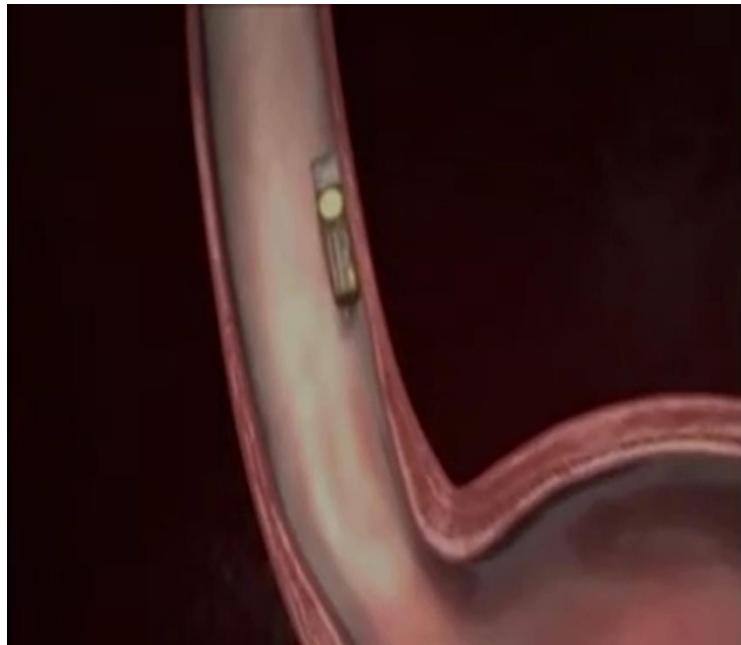
Fra gli esami utili per la diagnosi della malattia da reflusso ci sono:

- **Gastrosopia** (EGDS): consente di esaminare l'esofago, lo stomaco ed il duodeno, attraverso l'introduzione di uno strumento flessibile nel quale è incorporata una telecamera ed un sottile canale, attraverso il quale è possibile far passare la pinza biottica per eseguire piccoli prelievi di mucosa (biopsie). La diagnosi di malattia da reflusso si conferma quando sono presenti erosioni od ulcerazioni in esofago (piccoli tagli più o meno profondi). In assenza di queste lesioni (NERD esofagite non erosiva) la certezza di una patologia da reflusso è più difficile specie in presenza di sintomi atipici o di una risposta non completa alla terapia

In questi casi per confermare la diagnosi di reflusso gastro- esofageo occorre effettuare una ph-metria 24 oreB, con la quale si misura attraverso un sondino la presenza di acido in esofago per un periodo di 24 ore. Quest'esame non è sempre ben tollerato dai pazienti perché è il sondino in esofago va mantenuto per tutto il tempo della registrazione.

Recentemente è stata messa a punto una nuova capsula monouso, **Bravo™**, che è un sistema di misurazione del pH senza catetere nell'esofago fino a 96 ore in caso di sospetto reflusso gastroesofageo. Questa misurazione permette di diagnosticare in maniera definitiva la presenza di una malattia da reflusso anche nel caso in cui la gastroscopia fosse risultata normale.

Questa capsula "innovativa" viene posizionata dal medico sulla parete esofagea in modo semplice e veloce, dove per 48 ore, trasmette i dati ad un apparecchio esterno, di ridotte dimensioni, applicabile alla cintura del paziente. Quest'ultimo ogni 12 secondi riceve i livelli di acidità della mucosa esofagea rilevati e registrati dalla capsula così da essere disponibili per la lettura e l'analisi da parte del medico. Dopo alcuni giorni la capsula si stacca e viene eliminata in modo "naturale".



In questo modo si ottiene una precisa valutazione degli episodi di reflusso, della loro frequenza e durata, della relazione con i sintomi accusati dal paziente e della presenza di reflusso di giorno o di notte.

In questo modo è possibile personalizzare la terapia per ogni singolo paziente ed ottenerne i migliori benefici